

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 5. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettesi si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.
ANNO V. — N. 31

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In grave signatos lura quod alma togant

Gentes ergo simul crucis obstrigamur amore
Quae vult mundum, vincat et ipsa vocem.
Petrus Archiep. Uticens.

Giovedì 3 Marzo 1904

Riposo settimanale o festivo?

Dopo gli ormai proverbiali ritardi il progetto di legge sul riposo festivo pare entrerà finalmente in porto ed oggi stesso se ne inizierà la discussione alla Camera. Ma c'è tutto da temere che pure la legge abbia a riuscire una povera e magra cosa e bisogna che quanti anelano alla sanzione legale di uno dei principi più equi e più umanitari stiano all'erta perchè la sanzione sia completa ed efficace.

I commessi di negozio già hanno iniziata una giusta ed opportuna agitazione per scongiurare una ingiusta e pericolosa eccezione che resterebbe quasi del tutto irrivola l'efficacia della legge riguardo della loro classe.

Ma impende anche un altro pericolo serio sul quale si deve tenere desta e vigile l'attenzione della pubblica opinione ed è che invece del riposo festivo si adotti e sancisca il riposo settimanale. Quando un consiglio comunale come quello di Milano dove certi pregiudizii dottrinari pare non dovrebbero avere più alcuna efficacia, emette in una delle sue adunanze un voto a pro del riposo settimanale, non ci sarebbe a meravigliare se gli stessi pregiudizii teorici avessero la prevalenza alla Camera ed avessero il sopravvento.

Chiare e numerose ragioni militano a favore del riposo festivo; anzitutto esso fu sancito dalla grande maggioranza delle nazioni che hanno legiferato su questo punto; e questo è argomento di grande valore perchè fa vedere come i pretesi danni economici che alcuni predicono all'Italia qualora adottasse il principio del riposo festivo, non si sono punto verificati all'estero. Ma questo argomento è rincarato da forti ragioni di indole morale, sociale ed economica.

L'ordinamento industriale moderno separa durante la settimana i membri della stessa famiglia per cui la vera vita domestica operaia è vissuta da pochi e per poche ore; ora se si vuole che questi membri della stessa famiglia possano tutti nel medesimo giorno trovarsi sotto lo stesso tetto, passare alcune ore insieme, il riposo deve essere simultaneo cioè fissato per tutti nello stesso giorno. Se fosse altrimenti la vita di famiglia continuerebbe ad essere una eccezione e la legge non conseguirebbe gli scopi che si prefigge.

E si noti che la ristorazione dei vincoli domestici ha una tale importanza che il legislatore non può, se vuole davvero il bene pubblico, non favorirla in tutti i modi possibili e più efficaci.

Lo stesso si deve dire quando si spinga lo sguardo oltre la cerchia della famiglia, al campo più vasto della vita sociale. Se questa ha da essere veramente vissuta dalla gran parte dei cittadini, da coloro che lavorano, occorre che ci sia un giorno fisso nel quale tutti riposino, gli uffici siano chiusi, i lavori materiali cessino, altrimenti ci sarà una parvezza di riposo, non già un riposo effettivo, reale, generale.

Il quale riposo molto può servire alla classe operaia perchè abbia la libertà di raccogliersi, di trattare i propri interessi, di frequentare le proprie associazioni, di sentirsi unita nella forza dello stesso programma e dei propri ideali.

Stabilire un turno di riposo significa togliere agli operai uno dei mezzi più efficaci per la propria educazione, per l'elevamento della propria classe. Quindi coloro che non a parole ma a fatti vogliono l'educazione della democrazia devono optare per il riposo festivo non già per il riposo settimanale.

Anche in nome del bene economico si impone il riposo festivo; quando non lo si ammetta si viene a creare una sproporzione tra i vari concorrenti nella vita economica.

Quelli che hanno piccoli negozi e quindi poco personale saranno costretti a chiudere le loro botteghe per deficienza di personale mentre i grandi negozi che impiegano una grande quantità di persone, possono, nei giorni di domenica, essere aperti perchè anche col turno di riposo ci sarà sempre gente sufficiente per il disbrigo degli affari di negozi.

Quindi ecco che i piccoli negozianti si troveranno in una posizione inferiore di concorrenza e saranno vittime dei negozianti più grossi.

In omaggio a queste ragioni le quali non sono però le sole, ma che non possono essere seriamente contestate, il ri-

poso festivo lo si chiarisce come quello che risponde al vero bene della nostra vita morale, sociale, economica.

Piuttosto che un simulacro di legge è meglio che non ci sia nulla; o si fa una legge seria e buona oppure non la si fa.

Per intanto è urgente insistere su questo punto ed eccitare l'opinione pubblica illuminandola e provocando affermazioni in questo senso.

Ma specialmente noi cattolici per i quali il riposo festivo è il riconoscimento di un alto e grande precetto divino, noi dobbiamo usare tutta l'influenza della nostra stampa perchè sia seriamente colmata una delle lacune più gravi della nostra legislazione sociale.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Seduta del 2 marzo).

Si apre la seduta alle 14.5; presidente Biancheri. Subito Fusinato risponde all'on. Cattafavi che lo interroga in ordine alla condotta che intenda seguire per evitare ogni responsabilità dello Stato di fronte alle attuali condizioni del Banadir.

Risponde rilevando che questa interrogazione, implica tutto il programma dell'azione del governo di fronte alla Società del Banadir, e osservando che lunedì l'argomento dovrà essere ampiamente svolto in sede d'interpellanza, prega l'on. Cattafavi di rimettere a quel giorno anche la sua interrogazione.

Socii fa una delle sue solite interpellanze anticlericali contro l'istituto Saghetti di Verona reo di avere in una rappresentazione teatrale eccitato l'animo delle giovanette... all'odio di classe. Gli risponde Pinchia dicendo di aver presi provvedimenti.

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'impiego dei condannati nei lavori di bonifica. I cinque articoli della legge sono approvati.

Il riposo festivo.

Si passa alla discussione del disegno di legge per il riposo settimanale festivo.

Sanarelli non crede che si possa contestare la necessità di accordare al lavoratore un periodico riposo, senza il quale l'uomo si esaurisce ed abbruttisce.

Riconosciuta questa necessità, ne consegue che la tregua deve essere contemporanea per tutti i lavoratori se essi debbono trovare quei comfort e quei sollievi che rendono il riposo efficace.

Di Palma, dichiara di parlare in modo speciale nell'interesse dei giornalisti, a favore dei quali senza entrare nel merito della legge, invoca lo stesso trattamento che si vuol far a tutte le altre categorie di lavoratori.

Ricorda che tutte le associazioni di giornalisti hanno invocato unanimemente il riposo domenicale, confortati anche dal voto pressochè unanime delle sezioni dei Lavoratori del Libro. Solamente i proprietari di giornali, meno due, si sono dimostrati ostili e l'oratore ripropone le ragioni favorevoli e contrarie manifestate dalle due tendenze.

Si presentarono alcuni emendamenti. Poi si vota a scrutinio segreto il disegno di legge relativo alla ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza. Favorevoli voti 115, contrari 95. — La Camera approva.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 2 marzo).

Al Senato si discute il disegno di legge per la costruzione di edifici ad uso della Posta e Telegrafo a Napoli, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Porti ed acquisto di un palazzo per lo stesso uso a Reggio Emilia.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 2. — Il Papa ha ricevuto oggi il Vescovo di Baien, il vescovo di Lesin (Dalmazia) e l'ab. Odolin vicario generale di Parigi.

Pellegrinaggio belga e francese.

Roma, 2. — E' giunto stamane il pellegrinaggio belga composto di 150 persone; stasera giunse il primo gruppo del pellegrinaggio francese composto di 500 persone. In tutto saranno 1200 condotti dal Vicario Generale di Parigi.

La rinuncia del Santo Padre al Patriarcato di Venezia.

Telefonano da Venezia 2, all'Avvenire d'Italia.

Come è noto il Santo Padre, quando venne innalzato alla Cattedra di S. Pietro dichiarava che avrebbe continuato per qualche tempo ad essere il Patriarca di Venezia. Ciò anche come prova del suo attaccamento per i Veneziani.

Ora consta che la Santità Sua ha rinunciato in questi giorni al Patriarcato

per cui la Sede di Venezia sarebbe adesso soltanto stata dichiarata vacante. Ciò dimostrerebbe l'intendimento del Santo Padre di voler provvedere nel più breve tempo possibile alla nomina del Patriarca.

Cose di Corte e di Governo

Il consiglio del lavoro.

Roma, 2. — Stamane si riunì il consiglio superiore del lavoro.

Presiedeva il ministro Rava; era presente Luzzatti. Aprì la seduta l'on. Rava riferendo i lavori compiuti dal comitato. Luzzatti propose un voto di plauso al Comitato e all'ufficio del lavoro.

Montemartini riferì sui lavori compiuti e in corso all'ufficio del lavoro.

Dopo il consiglio votò il plauso proposto dal Luzzatti.

Parlarono Sonnino, Cabrini, Chiesa, il sen. Pisa ed altri, lamentando che il comitato abbia tardato finora a convocare il Consiglio mentre era stato stabilito che la riunione doveva tenersi in dicembre specialmente perchè doveva discutersi il progetto sul lavoro della risale di gran urgenza.

Luzzatti fece notare che si potrebbe approvare sempre la legge sulle risale in tempo per la prossima campagna.

Per gli emigranti.

Roma, 2. — Il Consiglio dell'emigrazione è riconvocato per il 10 corr. dovendo esaurire la discussione intorno a diverse questioni lasciate sospese nella precedente sessione di febbraio.

Il commissariato dell'emigrazione presenterà al Consiglio una minuziosa relazione sulle modificazioni da apportarsi alla legge e al regolamento sull'emigrazione. Contemporaneamente presenterà l'organico del Commissariato stesso, che dovrà poi essere sottoposto, insieme con le modificazioni alla legge, all'approvazione del Parlamento.

Nell' Estremo Oriente

La calma a Port Arthur.

Parigi, 2. — Il Temps ha da Pietroburgo: Si conferma che le notizie ufficiali non menzionano alcun fatto dopo quello di Port Arthur di venerdì 26. Si attendono notizie di un tentativo di sbarco dei giapponesi per avere un esercito dalla parte di terra di Port Arthur, mentre la flotta opererebbe per mare.

Mandano da Port Arthur che il 28 dei giapponesi furono arrestati per aver fatto dei segnali di notte alla flotta giapponese.

Buone prede di guerra.

Shanghai, 2. — Si annunzia che il Tribunale delle prede giapponesi ha dichiarato buona preda le navi russe sequestrate: Mukden, Argoun, appartenenti alla compagnia dell'Est Cinese, catturate il 6 e il 7 febbraio nelle acque dell'est della Corea, Rossia appartenente alla compagnia di Navigazione russa del Commercio, catturata il 7 feb. nelle acque della Corea, Imperatore Nicolò e Granduchi Michele e Nicola, vapori delle compagnie della pesca delle balene catturate il 10. Hoch, nave della compagnia Commerciale del Camciatko, giunta il 10 a Yokohama e catturata in quel porto. Un mese viene concesso agli interessati per far valere i loro reclami. La Mukden, l'Argoun e la Rossia non conobbero la rottura delle relazioni tra la Russia ed il Giappone e furono catturate prima della dichiarazione di guerra.

La Cina implicata nella guerra.

Londra, 2. — Il corrispondente del Daily Mail telegrafa da Shanghai il 1 marzo: E' qui convinzione che la Cina sarebbe presto implicata nella guerra; si mandano costantemente truppe al Nord. I principali arsenali lavorano costantemente; il vicerè ha dato ordine di mobilitare.

Una risposta del Giappone alla Russia.

Londra, 2. — La legazione giapponese pubblica una lunga dichiarazione in risposta ai comunicati ufficiali russi del 18 e del 20 febbraio, che rimproverano al Giappone di aver perfidamente riprodotto una lieve vittoria senza spargimento di sangue con attacco improvviso contro la Russia che voleva mantenere la pace.

Il Giappone conferma che la Russia nello scorso aprile inviava nell'Estremo Oriente dei grandi rinforzi di truppe e di navi.

Dichiara che questi preparativi dimostrano che la Russia non aveva la minima intenzione di proseguire i negoziati amichevoli e desiderava soltanto di costringere il Giappone a sottomettersi mediante una preponderanza militare.

Il Giappone comunicando alla Russia la sua decisione di sospendere i negoziati dichiarò che avrebbe preso un'attitudine indipendente.

Questa attitudine comprendeva naturalmente l'apertura delle ostilità.

Fra Russia e Stati Uniti.

Londra, 2. — Mandano da New York al Morning Post che l'attitudine ostile verso la Russia degli Stati Uniti influisce sulle relazioni commerciali dei due Paesi. I contratti coi russi conclusi prima della guerra sono annullati. Le case commerciali americane annunziano che i loro rappresentanti in Russia hanno molta difficoltà nel trattare gli affari. Il console degli Stati Uniti a Mosca telegrafa che se il governo non prende alcuna misura i commercianti americani saranno costretti a cedere la piazza ai tedeschi.

Londra, 2. — Il Morning Post ha da Washington: la Russia ha fatto presentare le sue scuse ufficiose al governo degli Stati Uniti circa le accuse fatte al comandante Vikegaburg di aver rifiutato come si diceva, di soccorrere i feriti russi a bordo del Variag e del Korietz a Chemulpo. E' stato spiegato che le informazioni relative alla mancanza di umanità del comandante americano emanavano da fonte inglese e perciò il governo russo le aveva credute vere.

I fondi russi presso le banche europee

Londra, 2. — Lo Standard ha da Bruxelles da buona fonte che i fondi russi depositati a Parigi a Berlino a Bruxelles ad Amsterdam, a Londra superano i 550 milioni di rubli, ciò che basta per far fronte al pagamento dei coupons e del prestito russo per tutto l'anno.

La ferrovia Seoul-Vigiù.

Tokio, 2. — Conformemente alle disposizioni del protocollo Giapponese-Coreano, il Ministro del Giappone a Seoul ha notificato al governo Coreano che il Giappone ha deciso di costruire la ferrovia da Seoul a Vigiù per i suoi bisogni militari.

Un certo numero di ingegneri e di geometri è partito per Seoul.

Accidente automobilistico toccato al Re.

Roma 2. — Mentre il re tornava dalla sua gita in automobile presso Portonaccio ebbe un guasto all'automobile per cui dovette fermarsi. Poco dopo il Re montò sul tram di Roma-Tivoli e alla stazione di San Lorenzo in una vettura di piazza colla quale fece ritorno al Quirinale.

Notizie in fascio

Roma 2. — Stanotte il generale di divisione della riserva francese Luciano Slanire passando per Piazza Colonna fu investito da una carrozza. Una ruota gli passò sulla testa e rimase gravemente ferito presso l'orecchio sinistro.

Roma 2. — Da più tempo la Questura sapeva che una vecchia circa settantenne esercitava la stregoneria. Fatta un'ispezione in casa, la trovò in una stanza con cinque donne, a cui, a mezzo di carte, predicava il futuro.

Costatata la completa di lei cecità, con formale promessa che avrebbe cessato da tale arte fu deferita all'autorità giudiziaria e data in custodia a un suo fratello. Ma stamane fu sorpresa con sei donne cui aveva spillato danari colle sue profezie, e fu arrestata.

Parigi 2. — La Patrie ha da Madrid che nel momento in cui la corazzata Pelayo lasciava a Vigo, 100 uomini d'equipaggio hanno disertato passando nel Portogallo.

Parigi 2. — Lo sciopero è stato dichiarato nelle tessiture di seta di Chatillon in seguito ad una diminuzione di salario imposta dai padroni a causa della crisi industriale proveniente dalla guerra Russo-Giapponese.

Londra, 2. — Nella elezione legislativa di Normanton, Pareff liberale fu eletto con 10855 voti, contro 2909 riportati dal suo competitor protezionista. Nella ultima elezione la maggioranza liberale ebbe soltanto 1419 voti.

Salonico, 2. — Secondo le ultime notizie l'agitazione albanese tende a calmarsi avendo gli albanesi ottenuto soddisfazione a parecchie domande rivolte alla Porta tra le quali il richiamo di Scensi-pascià, che è ormai ufficiale. Questo generale era particolarmente inviso agli albanesi per i suoi metodi di repressione barbara.

Napoli, 2. — Nella vicina Aversa ieri mentre era in chiesa in bara una vecchia monaca, fu vista la creduta morta alzarsi e mettersi a sedere.

Le monache che assistevano ai funerali fuggirono spaventate. La suora fu presa e portata nel suo lettuccio dove poco dopo spirò.

Roma, 2. — Presso Termini Imerese è naufragata una barca da pesca; dell'equipaggio sono morti Lorenzo e Vincenzo Purpura, Giovanni Cindolo, Salvatore Catauzaro e Vincenzo Lascola.

Sul teatro della guerra

I due eserciti.

Abbiamo già parlato dei due soldati (il russo e il giapponese) che là nell'Estremo Oriente si contendono la palma della vittoria. Ora, perchè i lettori abbiano, per quanto è possibile, un'idea esatta delle forze militari delle due nazioni, pubblichiamo su queste colonne un quadro statistico, che ci pare completo. delle militari delle due nazioni.

Da questo quadro apparirà la grande superiorità delle forze russe — specialmente dal lato dell'esercito di terra — di fronte all' giapponese. Bisogna però tener conto del fatto che la Russia non può impiegare che una parte relativamente piccola delle sue truppe nell'Estremo Oriente; e ciò per la lunghezza delle sue frontiere da custodire, per la paura di moti insurrezionali interni e per altri motivi di ordine analogo. Si calcola che ora si trovino sul teatro della guerra circa 300.000 soldati russi e questa cifra non potrà essere aumentata di molto. Per ciò che riguarda la marina — che nell'attuale conflitto ha l'importanza massima — il Giappone non si trova gran che inferiore alla sua rivale; tanto più se si tien conto che la Russia non può far passare i Dardanelli a tutta la sua squadra nel Mar Nero.

Nella battaglia navale di Port-Arthur dell'8 e di Chemulpo del 9 febbraio u. s. la flotta russa ebbe a subire perdite non indifferenti; di esse bisogna pure tener conto per aver dinanzi agli occhi il prospetto esatto delle forze che si trovano attualmente di fronte nel Mar Giallo.

Queste forze sono così divise:

RUSSIA

ESERCITO DI TERRA

Fanteria	627.000
Cavalleria	117.000
Artiglieria	138.000
Genio	34.000
Milizia	34.000
Cosacchi	60.000
Riserva	2.450.000

Totale 3.160.000

Armamento

Fanteria: Fucili di cinque cartucce.

Cavalleria: Sciabola, fucili baionetta e lancia.

Artiglieria: Cannoni a tiro rapido di 75 m/m. Howitzers 150 m/m., obici e mitragliatrici 700 m/m e 375 m/m.

FLOTTA

Galleggianti di prima linea.

Corazzate	5
Incrociatori corazzati	6
Incrociatori corazzati di stazione	2

Totale 13

Galleggianti non corazzati.

Incrociatori di prima classe	8
Incrociatori di seconda classe	3

Totale 11

Galleggianti leggeri.

Contro-torpediniere	11
Torpediniere	15
Contro-torpediniere in stazione	9

Totale 35

Equipaggio

6.629 uomini

Armamento

Cannoni di grosso calibro	52
Cannoni di medio calibro	224
Cannoni di piccolo calibro	844
Tubi lancia-torpedini	172

Basì navali.

Vladivostok (Arsenale, port, baia, bacino galleggiante.

Dalny (Port, baia).

Port-Arthur (Bacino di carenaggio, baia).

Stazioni di carbone

Dalny.

Port-Arthur.

Vladivostok.

GIAPPONE

ESERCITO DI TERRA

Fanteria	147.160
Cavalleria	9.700
Artiglieria	24.130
Genio	7.840
Treno	7.960
Riserve	76.478

Totale 273.268

Table with columns for Armamento, FANTERIA, Cavalleria, Artiglieria, FLOTTA, Corazzate, Incrociatori corazzati, Galleggianti di prima linea, Galleggianti di seconda classe, Non corazzati, Incrociatori di seconda classe, Incrociatori di terza classe, Galleggianti leggeri, Contro-torpediniere, Torpediniere, Equipaggio, Armamento, Cannoni di grosso calibro, Cannoni di medio calibro, Cannoni di piccolo calibro, Tobi lancia torpedini, Basi navali, Yokosuka, Kure, Sasebo, Maizuru, Nagasaki, Kobe, Matsouai, Ominato, Tokashika, Tsushima.

Dissessi e "craks" bancari.

Roma, 2. - L'Avanti riceve la notizia della fuga del banchiere Scartezini di cui tanto si è parlato nel processo Ferr...

Milano, 2. - La ditta Siro Colombo è fallita. Le cifre presentate all'adunanza dei creditori sono le seguenti: attivo lire 3.731.296 passivo L. 4.634.663.

PICCOLE NOTE

Rispetto allo scienziato. Il Friuli di ieri, parlando dell'interpellanza Vigna svolta alla Camera contro il P. Ehrle, scrive: « I sottosegretari Pinchia (istruzione) e Sant'Onofrio (interni) risposero che quel prete nero-massone non fu niente affatto mandato dal Ministero, ma andò come libero cittadino per conto suo ».

76 APPENDICE

I delitti dell'oro

— Sì, sì... può essere... io non so... balbettò Giovanni commosso da un'acquegliaza così ospitale. Io vi ringrazio immensamente, signorina, e bevo alla vostra salute.

Raccomandato.

E il trafletto di cui sopra termina così: « O non si potrebbe finirlo coi giacobinismi e con le tresche di sagrestia del pari? »

DALLA PROVINCIA

Buia

2 marzo. Conferenze - In riparazione di una profanazione - I nostri medici.

In questi giorni ebbero qui un Triduo di predicazione tenuto dal R. Padre Celestino Soravito. Non tento neppure di dare un sunto dei pratici discorsi che egli fece.

Il chiarissimo missionario fu ascoltato con religioso silenzio; esortò i convenuti a mostrarsi sempre in ogni occasione specialmente all'estero, stucchi cristiani, portando a sostenere il suo asserito numerosi e convincenti fatti; poi passò a combattere il rispetto umano.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

Non mi dilungo in inutili parole; dirò solo che al semplice invito del Pevano, la popolazione oggi si riversò numerosissima nel cimitero, (più di 3 mila persone), e che la protesta, e che l'atto riparatorio, riuscì imponente solennissimo. Anche qui il Rev. Padre tenne un discorso, rievocando l'infame delitto.

— Circola da vari giorni una voce che, per virtù non so di qual legge o decreto, i nostri medici resteranno fra noi.

Così si avrebbe il caso di quattro medici, due che restano e due che vengono. E' il caso proprio di ammalarsi di contentezza...

Tarcento

2 marzo. Ribaltamento. Questa sera rinasceva certo Ermacora Giacomo di Aprato con i coniugi Chicco Andrea e Teresa Ecotti in calesse.

Giunti allo svolto di Madonna il cavallo si adombrò e si mise a una corsa disperata. Allo svolto il calesse si ribaltò ed il cavallo, strappata la parte anteriore, fuggì di corsa verso Aprato dove venne fermato da un fruttivendolo.

Chicco Andrea riportò lesioni all'occhio ed un braccio; gli altri due se la cavarono con una buona dose di panico.

Le ferite del Chicco non presentano gravità di sorta, e se non intervengono complicazioni potrà guarire in pochi giorni.

Majano

2 marzo. Emigrazione nell'America Settentrionale.

Oggi venne celebrata in questa parrocchiale una Messa solenne per una decina di Majanesi, prossimi a partire temporaneamente per gli Stati Uniti in cerca di lavoro.

Il parroco disse loro brevi parole di addio, insistendo replicatamente a conservarsi dappertutto cristiani cattolici, e a

— Voi venite, probabilmente, per visitare le rovine di San Liguario. Oh! molti stranieri, adesso, capitano qui, e a tutte le ore... il priorato è un pretesto... Si vuol vedere la Sigoulette. Ieri, due inglesi pretendevano che i miei servi mostrassero loro la camera, dove mio fratello, l'infelice mio fratello fu assassinato!

Ella parlava con un accento di amara indignazione, e le lagrime le rigavano le guancie.

— E' una curiosità indegna e crudele. E' cosa odiosa. Non mi si vuol dunque lasciar piangere tranquillo?

— Assassinato! ripeté Senescal mandando un lungo sospiro.

— Dio lo vendicherà! esclamò la fanciulla, con una strana esaltazione. Io non credo più alla giustizia degli uomini. Voi non la ignorate, signore, questa storia dolorosa? aggiunse Susanna. Il paese intorno ne è commosso. Dappertutto si parla dell'avvenimento fatale, che mi ha reso orfana per la seconda volta.

La Ferriolle, con voce grave, e senza lasciare la sua sedia, disse: — Coraggio, la mia ragazza il colpevole non iscapperà, no.

non lasciarsi condurre all'oblio delle pratiche religiose dalla vista dell'indifferente che colà regna sovrano in fatto di ogni religione.

E così ora l'aiuto celeste, da essi voluto invocare prima di accingersi a un tanto viaggio con sublime pensiero di fede, faccia sì, che non sia mai disgiunto dai loro cuori il santo timor di Dio: e che sani e con generosi risparmi vengano restituiti un giorno da quelle remote regioni alla madre-patria.

Una conferenza religiosa.

Venne procurata a questi numerosissimi emigranti lunedì scorso da questo Rev.mo parroco, che con intelletto di amore cerca di conservare ai loro cuori viva la fiamma della fede avita.

Parlò dunque don Dorigo da San Daniele in chiesa davanti a un uditorio numeroso, e fu ascoltato assai volentieri. Certamente che il concorso sarebbe stato maggiore, se non fosse stato di mezzo nella mattinata quella bufera di vento e di neve.

Cervento

2 marzo. Inferno.

Da qualche giorno trovai aggravato da polmonite Don Emanduele Morassi, il quale oggi stesso domandò di ricevere i conforti della religione. A quanti e noto quest'ottimo sacerdote, che spese i lunghi anni della sua vita in un fecondo apostolato, non può non star a cuore la di lui cara esistenza, per il cui prolungamento noi presentiamo al Signore ardenti voti.

Lavariano.

1, Marzo. Pane per focaccia.

Mi conceda, signor Direttore, un posti, cino per rispondere a due trafletti comparati nell'Idea Nuova giornale socialista di Gorizia del 20 Febbraio contro l'operato del sottoscritto in mezzo alla popolazione di Lavariano. Tanto nel primo, che nel secondo il sottoscritto in ultima analisi, viene tacciato di egoista, proprietà ch'egli mai conobbe, tanto è vero che invita il suggeritore dei due trafletti a portarsi casa per casa del paese ed a domandare le 1110 persone, delle quali è composto, quale sia la nota predominante del parroco e tutte, meno lui, risponderanno che è troppo prodigo forse anche più di quello che lo permettono i proventi della parrocchia.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

Non mi dilungo in inutili parole; dirò solo che al semplice invito del Pevano, la popolazione oggi si riversò numerosissima nel cimitero, (più di 3 mila persone), e che la protesta, e che l'atto riparatorio, riuscì imponente solennissimo. Anche qui il Rev. Padre tenne un discorso, rievocando l'infame delitto.

— Circola da vari giorni una voce che, per virtù non so di qual legge o decreto, i nostri medici resteranno fra noi.

Così si avrebbe il caso di quattro medici, due che restano e due che vengono. E' il caso proprio di ammalarsi di contentezza...

Non mi dilungo in inutili parole; dirò solo che al semplice invito del Pevano, la popolazione oggi si riversò numerosissima nel cimitero, (più di 3 mila persone), e che la protesta, e che l'atto riparatorio, riuscì imponente solennissimo. Anche qui il Rev. Padre tenne un discorso, rievocando l'infame delitto.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

— Oggi poi come fu avvisato, questo Rev.mo clero e le confraternite, seguiti da una fiamma di popolo, si recarono, al cimitero di S. Bartolomeo, per fare un'atto di protesta, e di riparazione, all'infame delitto consumato or sono otto giorni in quel sacro recinto, da mano sacrilega ed esecranda.

Ei ora veniamo al secondo trafletto. Per non stare a far le buccie parola per parola — perchè sono più bestialità che non parole — mi limiterò a fare solamente qualche chiosa. Due individui dovevano ammogliarsi, che erano lontanamente parenti — nota in secondo e terzo grado di consanguineità — ed il buon prete non voleva sposarli se non pagavano L. 50 per la dispensa, e queste, carino mio, oh sbaglio! carino mio, sono bombe di primo grado, perchè non il prete, ma i superiori ne domandavano L. 22.

Lo sposo trattò col prete, il quale ridusse la somma a L. 10. Nè a L. 10, nè a 11 perchè lo devi sapere — essendo tu avvocato delle cause perdute — che qui non ha facoltà il parroco. Ti dirà il sottoscritto invece la verità. Egli mandò lo sposo ai suoi superiori, e qualora questi gli avrebbero rifiutato il decreto di dispensa egli lo avrebbe sposato senza pretendere il becco d'un quattrino. Egli vi andò, ma l'autorità superiore non credeva bene di accontentarlo, poverino! Ed egli, per suggestione di amici, — i quali, tra parentesi, sono conosciuti in paese come l'erba bettonica — fece il matrimonio civile — e dovevi aggiungere che poi gli sposini sono andati a coabitare assieme. Ed il parroco? Il parroco fu tanto egoista che si portò dai superiori, versò dalle sue tasche le 22 lire, venne acasa, ed assistette al matrimonio di due sposini di primo volo portanti sul grembo la quarantina e non ricevette da loro neppure un grazie.

E qui si può ripetere a squarciagola: Erviva l'egoismo del parroco di Lavariano! Il parroco parlò in chiesa ecc. Era tanto chiaro! ma degli impedimenti al matrimonio Mostrò la ricevuta, e niente di più falso, come lo possono attestare più di 500 persone ch'erano in chiesa ad udire il catechismo, mentre forse il nostro babbo di avvocato-illettrato gonfiava buffole in qualche osteria.

Vuoi ascoltare un avviso, carino? Non far bugie; guardati dal sballarle così grosse perchè nessuno le crede. E poi già sai che il calunniare è cosa propria dei farabutti. Giù la maschera, fuori il nome, battiamoci a visiera alzata e troverai nel tuo emulo un uomo che non calunnia mai il suo prossimo, ma che dice bianco al bianco, e nero al nero, e che è pronto a perdonare ed a far del bene anche ai suoi nemici. E per questa volta punto.

sac. Sebastiano Perino Parr.

MUSICALIA

Per la messa da requiem per Umberto I al Pantheon ai 14 di Marzo si eseguirà la messa in do minore del Cherubini. Anche qui si potrebbero fare dei commenti. E' ben vero che la Rassegna Gregoriana, ottimo periodico che vorrei fosse nelle mani di tutti i cultori di musica sacra, dà ottime informazioni circa l'applicazione del Motu Proprio a Roma, ma si comprende ancora che non tutte le difficoltà si possono sciogliere d'un tratto quasi si fossero di butiro fresco.

Per debito di lealtà, e sia ripetuto ancora una volta per sempre, una buona parte del notiziario musicale la prendo dalle Cronache musicali. Ma siccome è mio costume di aggiungere nei "Musicalia" qualche cosa di proprio, anche questa volta per non derogare alle mie più o meno lodate abitudini vi dirò alcune cose a proposito della cronaca da Sanguarzo di Cividale riflettente il nuovo concerto di campane per la parrocchiale di S. Biagio. Il concerto è intonato in do, si, la.

A meno che quel do non sia un do diesis l'intonazione è sbagliata, non saprei se per colpa della premiata Ditta Da Poli, o in base all'ordinazione. Ad ogni modo prescindendo dal fatto che forse a tutti sarà sfuggito dal suo lato artistico, dirò che un concerto di campane a mio modesto parere non dovrebbe mai accordarsi in terza minore, perchè questa sia per se stessa, sia pel vostro modo di apprendere i suoni in genere, indubbiamente un senso di tristezza. Io era ancora bambino, e sul far della sera quando « le nubi immote e rubiconde... par che piangano il di che va morendo » i mesti rintocchi dei sacri bronzi in tono minore annunciavano il passaggio di un funebre corteo. Il senso di profonda melanconia, la tristezza che invade il mio spirito fu tale che oggi stesso dopo il volger di parecchi lustri mi sembra ancora riuire quei dolenti suoni.

— L'uomo che ha ucciso vostro fratello, voi lo odiate non è vero? domandò Giovanni, fissando su di lei due sguardi ardenti.

Con un gesto pieno di maestà, Susanna rispose: — Io perdono. In ogni giorno, in ogni momento, quando il pensiero del delitto spaventoso mi attraversa la memoria, levo il mio cuore a Dio. Gli offro il mio sacrificio. Lo prendo in testimone che io... perdono.

Soltanto, interruppe la voce sorda e monotona della Ferriolle, soltanto voi non avete il diritto figlia mia, di desiderare che l'assassino rimanga sconosciuto. Poco mancò che un altro pagasse per lui. E se questi è innocente, vi è dunque un colpevole che si nasconde e che bisogna ad ogni costo scovare.

Oh! esclamò Susanna, il giorno che si scoprì l'infame, andò in pellegrinaggio dalla Sigoulette fino a Nostra Signora dell'Anduche, fin su la vetta della montagna, con la testa scoperta e un cero fra le mani.

Oh! se per iscoprire il miserabile assassino fosse necessario questo pellegrinaggio, io mi trascinerei lassù tutti i giorni, e per tutto intero un anno! gridò Giovanni, i cui occhi lampeggiarono vivamente al pensiero di quanto avea sofferto.

La sua voce era così piena di collera e di violenza, che Susanna allibì. Ella lo guardò, gli afferrò la mano: — Voi? disse fremendo, voi? Ah! voi siete Giovanni Senescal.

L'altro rispose semplicemente: — Sì.

Abbiamo qui pure in città 3 campane accordate in terza minore e sono la mia disperazione. Ma lasciando da parte le sensazioni soggettive che possono variare io definitivamente dirò che le campane come la musica hanno una influenza grandissima sull'animo di chi le ascolta; quando suonano a festa si rallegrano l'anima e la preparano a celebrare con frutto il giorno del Signore; quando suonano a morto si parlano un linguaggio tutto mestizia e gravo di serie riflessioni. Ora un concerto in minore come quello di Sanguarzo do, si, la, non può suonare che da morto per parlare in modo che tutti mi comprendano, e sempre da morto. Ora si domanda se le campane hanno solo questo compito pietoso e se sia conveniente per necessità di accorciatura sbagliata (e non vi sarà campanare per quanto valente che possa menomare il triste effetto) suonare da morto anche nei di più solenni e di sommo gaudie per l'anima credente. Ecco un'altro ramo secondario ma pure importante in se stesso del quale dovrebbe occuparsi una commissione musicale, dell'intonazione cioè delle campane.

Per l'effetto immediato e più proprio alle varie circostanze religiose, prescindendo anche qui dalla spona e dal sito di collocamento, io vorrei che le campane fossero sempre in numero di 4, accordate sul primo tetracordo di una gamma diatonica maggiore.

Ma guardate un po' che idee peregrine, ed alcuno dirà forse balzano; eppure mi sembrano così giuste che non posso a meno di esternarle, quantunque sia convinto per prova che la mia persona non ha tanta autorità da dare consigli fossero pure vaggi e sostenuti da valide ragioni. Con le prime tre campane partendo della bassa si avrebbe un accordo maggiore tutto proprio per le circostanze di gioia; con le tre campane ultima partendo dalla seconda si avrebbe l'accordo minore tutto fatto per i giorni di dolore. Prendendo la questione da un'altro punto di vista dirò finalmente che come le campane intonate da morto non possono servire retamente nei giorni di festa, così le campane (e sono in gran parte) intonate con terza maggiore che suona festante al nostro orecchio non possono prestarsi per le circostanze di lutto e dolore. Mi pare che talvolta parlando seriamente noi siamo quanto mai ridicoli.

Muore per esempio un personaggio illustre, ed ecco che tutte le campane suonano a distesa per un non breve intervallo: ma quel suono festivo e proprio quello che si ode nel Sabato Santo per ricordare la risurrezione del Signore, e alla sera annunzia il giorno di Pasqua. Quale contrasto fra la mestizia sincera che traspare dal volto di tutti ed il suono allegro delle campane!

Ah! ben capisco, conviene guardare all'intenzione! Già in questo caso con pari ragionevolezza si possono eseguire durante un accompagnamento funebre anche delle marce allegre, dei fiabbi balabili, basta l'intenzione. Ma le marce da morto ci sono, non così le campane. Ecco il perchè il perchè io vorrei che le campane fossero in numero di 4 onde poter suonare con proprietà nelle varie circostanze della vita. Capisco che non sono cose di grave necessità, vi è ben altro da pensare in questo mondo, ma ad ogni modo non tornerò inutile l'aver parlato anche di questo per chi volesse far acquisto di nuove campane.

— Voi venite, probabilmente, per visitare le rovine di San Liguario. Oh! molti stranieri, adesso, capitano qui, e a tutte le ore... il priorato è un pretesto... Si vuol vedere la Sigoulette. Ieri, due inglesi pretendevano che i miei servi mostrassero loro la camera, dove mio fratello, l'infelice mio fratello fu assassinato!

Ella parlava con un accento di amara indignazione, e le lagrime le rigavano le guancie.

— E' una curiosità indegna e crudele. E' cosa odiosa. Non mi si vuol dunque lasciar piangere tranquillo?

— Assassinato! ripeté Senescal mandando un lungo sospiro.

— Dio lo vendicherà! esclamò la fanciulla, con una strana esaltazione. Io non credo più alla giustizia degli uomini. Voi non la ignorate, signore, questa storia dolorosa? aggiunse Susanna. Il paese intorno ne è commosso. Dappertutto si parla dell'avvenimento fatale, che mi ha reso orfana per la seconda volta.

La Ferriolle, con voce grave, e senza lasciare la sua sedia, disse: — Coraggio, la mia ragazza il colpevole non iscapperà, no.

— Voi venite, probabilmente, per visitare le rovine di San Liguario. Oh! molti stranieri, adesso, capitano qui, e a tutte le ore... il priorato è un pretesto... Si vuol vedere la Sigoulette. Ieri, due inglesi pretendevano che i miei servi mostrassero loro la camera, dove mio fratello, l'infelice mio fratello fu assassinato!

Ella parlava con un accento di amara indignazione, e le lagrime le rigavano le guancie.

— E' una curiosità indegna e crudele. E' cosa odiosa. Non mi si vuol dunque lasciar piangere tranquillo?

— Assassinato! ripeté Senescal mandando un lungo sospiro.

— Dio lo vendicherà! esclamò la fanciulla, con una strana esaltazione. Io non credo più alla giustizia degli uomini. Voi non la ignorate, signore, questa storia dolorosa? aggiunse Susanna. Il paese intorno ne è commosso. Dappertutto si parla dell'avvenimento fatale, che mi ha reso orfana per la seconda volta.

La Ferriolle, con voce grave, e senza lasciare la sua sedia, disse: — Coraggio, la mia ragazza il colpevole non iscapperà, no.

— Voi venite, probabilmente, per visitare le rovine di San Liguario. Oh! molti stranieri, adesso, capitano qui, e a tutte le ore... il priorato è un pretesto... Si vuol vedere la Sigoulette. Ieri, due inglesi pretendevano che i miei servi mostrassero loro la camera, dove mio fratello, l'infelice mio fratello fu assassinato!

Ella parlava con un accento di amara indignazione, e le lagrime le rigavano le guancie.

— E' una curiosità indegna e crudele. E' cosa odiosa. Non mi si vuol dunque lasciar piangere tranquillo?

Francesco Petrarca a Udine 2 maggio 1368

Avendo inteso dai giornali che, i letterati d'Italia vogliono festeggiare in maniera solenne il VI centenario della nascita di Francesco Petrarca, 20 luglio 1304, mi affrettai di comunicare ad un amico poeta, ammiratore del Petrarca, una nota manoscritta, posta comm. Antonio Bartolini in un brano di storia scritto da Giacomo Valvasone di Maniago stampato in Udine, nell'occasione che nel 1823 faceva il suo ingresso alla Parrocchia di Buttrio, D. Pietro Planci dottore in ambe le leggi. Questa nota, se non dice cose nuove, quando ricorda che nell'antica cappella di S. Nicolò del Duomo (1) nostro vi eran dipinti i ritratti del Petrarca, Boccaccio, Ciro di Pistoia e Cavalcanti; fa però creazione di un fatto, forse sconosciuto, quando riporta un atto autentico, il quale indica che Udine nel 1368, ai 2 maggio, accolse nelle sue mura il poeta Francesco Petrarca. Leggendo le opere del Cantore di Laura, trascorrendo la sua vita, dovunque troviamo il più alto silenzio di questo fatto, tanto che parrebbe doversi rigettare come invenzione favolosa; ma siccome il documento che comprova un tale avvenimento ha un'autorità indiscutibile, sembra che non si possa così di leggeri mentire. Il documento si trova nell'archivio cittadino, fra gli annali del Municipio. Onde rendermi sicuro, dice il Bartolini, ho voluto io stesso riscrivere il testo (2) originale.

Il lettore sarà bramoso sapere in che occasione venisse il gran poeta fra noi; ed eccolo in poche parole appagato.

Carlo IV imperatore venendo dalla Boemia in Italia, doveva passare per Udine.

Udita questa notizia il Patriarca Marquardo — 1363-1381 — fece grandi preparativi, ad allestire i quali aveva ai 19 marzo convocato il Parlamento friulano. L'imperatore col suo seguito arrivò ai primi di maggio nella nostra città: ora ad incontrarlo era venuto anche il vescovo di Padova, in compagnia di Francesco Petrarca.

Dovendosi preparare gli alloggi per ospiti illustri, il documento ricorda le cose stabilite per accogliere le persone ed i loro equipaggi.

L'imperatore, l'imperatrice ed i figli nel palazzo Maggiore — in palatio Majori; il vescovo di Padova e Francesco Petrarca in casa del signor Giorgio Vicario, in via Rauscedo. Conclude la nota: per tal modo agli Udinesi è dato gloriarsi d'aver accolto entro le loro mura uno fra gli uomini sommi

P. N. Pojani.

(1) Fu ridotto alla forma presente sui primi del secolo XVIII e ne scrive in argomento l'Avvocato Antonio Measso. (2) Lo riporta anche il Verci nella sua Storia della Marca Trevigiana.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 4 — s. Lucio p. Fiere e mercati della provincia. S. Vito al Tagliamento, Gemona.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 151.20 Parrocchia di Mels » 10.10

Somma totale L. 161.30

Ci rivolgiamo ancora una volta ai nostri lettori ed amici perché procurino di aiutare l'angusta povertà del S. Padre col trasmettere a noi o alla Ven. Curia Arcivescovile la offerta che la loro filiale pietà suggerirà più conveniente.

Tutti sanno che il s. Padre, oltre a sostenere le spese del Governo della Chiesa nel mondo, deve spendere per le Scuole Cattoliche, per la diffusione della Buona Stampa, per le Missioni, per Chiese e Comunità Religiose povere, per pubbliche e private sventure, per innumeri opere di carità, per De-

legazioni, Rappresentanze, ecc. ecc., cose tutte che reclamerebbero le rendite della più florida tra le Nazioni e che al presente sono provvidenzialmente sostenute dalla carità dei Cattolici.

Essa è dunque una necessità, una santa necessità accorrere in soccorso del Papa. E dacchè la nequizia dei tempi costringe il s. Padre a starsene chiuso in Vaticano gli diano almeno i cattolici il sollievo di poter liberamente da quell'angusta prigione esercitare quella munificenza che tanto gli è a cuore e tanto bene esercita in ogni parte del mondo.

Il mondo è omai spettatore di questo miracolo di generosità, pel quale il Papa, spogliato d'ogni suo avere da tanti anni, continua a gestire la sua grande missione con quella stessa magnanimità, con cui l'esercitarono per tanti secoli i Suoi grandi Predecessori.

Mandino dunque al Papa pel suo Onomastico l'obolo della carità i suoi figli. Noi ben volentieri continueremo a registrare sulle nostre colonne questo obolo della carità filiale: sicuri che il nostro Friuli non resterà in ciò secondo a nessun'altra regione d'Italia.

Avviso ai Cresimandi

Domenica prossima, 6 Marzo, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Chiesa Parrocchiale di Faedis alle ore 10.

Cose della Giunta.

Domani venerdì la Giunta comunale si riunirà in seduta straordinaria. Fra altro essa si occuperà della importante questione dei cronici. Per ora si tratterebbe di ricoverare quei poveretti, nel riparto maniaci dell'Ospitale civile, che rimane vuoto con l'apertura del manicomio provinciale.

La questione dei panettieri

I padroni panettieri si riunirono oggi nella sede della «Unione esercenti al dettaglio» per l'eterna questione.

Premessa una dettagliata relazione dal presidente cav. Beltrame su ciò che fu fatto presso il rappresentante del Comune e l'ill.mo signor Prefetto; riferito ai convenuti esservi ragione di credere che i lavoratori formal accetteranno in massima di discutere le proposte dei proprietari così come state fatte al Prefetto, cui fu data esplicita e formale dichiarazione che le condizioni dei lavoratori formal saranno equiparate, per quanto possibile, a quelle migliori attualmente da essi acquisite, e che sarà fatto loro salvo sempre un compenso da determinarsi per il maggior lavoro eventuale oltre il massimo medio di ciaschedun forno, resta stabilito di dare immediatamente opera alla formazione del già deliberato organico e regolamento che saranno da presentarsi ai proprietari, affinché dopo discussi ed approvati, ne prenda cognizione l'ill.mo signor Prefetto e possa con essi giudicare della lealtà dei proprietari di forno, i quali, se pure insistono sopra il sistema di paga settimanale, però tuttavia sanno dare ai loro operai tutte le garanzie del caso, ed un miglioramento nelle loro condizioni, serio e duraturo.

In quanto all'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale e suonante biasimo ai proprietari formal, ed agli svariati ed inesatti articoli pubblicati di questi giorni sui giornali, gli intervenuti stabiliscono di non dare alcuna risposta, onde evitare una polemica inutile nel momento attuale, e forse dannosa essendo sufficiente a tutelare la dignità dei proprietari di forno e la loro lealtà in questa spiacevole vertenza, la esibizione che verrà fatto a suo tempo dell'organico e del regolamento sopra accennati.

Camera del lavoro.

Questa sera alle ore otto e mezza si riunirà la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale della Camera del lavoro. Questi riferirà dettagliatamente sulle pratiche fatte presso la Giunta municipale. Da questa relazione la Commissione vedrà se vi sarà il caso di mantenere le dimissioni o di ritirarle.

La conferenza di Ferri.

L'on. Ferri terrà nella nostra città il giorno 10 una conferenza sul tema Sfruttamento e parasitismo.

Pro Teatro Novo.

Terzi ebbe luogo una seduta della commissione incaricata delle trattative per agevolare la riuscita del vagheggiato progetto del teatro nuovo. Intervengono alla seduta l'on. Marquardo ed il co. Florio per la presidenza del Sociale, il cav. Bardusco, il sig. Perusini e l'ing. Rizzani. E' probabile un accordo coi soci del sociale. Non potendo i rappresentanti di questi prendere impegnative si riservano di interrogare in proposito l'assemblea dei palchettisti.

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia Bonfiglioli-De Niso rappresenterà la brillantissima commedia «Il Deputato di Bombignac».

Ferito sul lavoro.

L'operaio Foi Attilio, d'anni 11, fu ferito, dal Rizzi, lavorando, ieri rimaneva impigliato con una mano in un ingranaggio e si asportava l'ultima metà della terza falange del dito indice della mano destra. Recatosi all'ospedale, venne dalla guardia medica medicato e dichiarato guaribile in giorni 20.

L'arresto di un falsario a Gemona 37,500 corone di banconote false.

Per telefono, ore 11: In seguito a risultanze dell'istruttoria pendente a questo tribunale pel processo delle banconote false venne arrestato certo Pico Davide di Venzone. In una perquisizione operata in casa sua si sequestrarono 18.000 banconote da 20 corone. Si attende il giudice istruttore. Vi manderò particolari.

Recita di beneficenza.

Per le prossime feste Pasquali e nei giorni in cui non si darà «La Siberia» l'Istituto Filodrammatico darà un spettacolo di beneficenza a favore della Scuola e Famiglia.

Si darà la bellissima operetta di Donizetti «Il campanello dello speziale».

L'opera dei vigili.

Ad opera dei vigili urbani vennero ieri fatte numerose contravvenzioni a ciclisti sprovvisti della targhetta 1904.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1.° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2.° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Corriere commerciale

Table with columns: Grani, all'ettolitro, Granoturco, Cinquantino, Frumento, Segala, Fagioli, Erba spagna, Sementi.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

Le operazioni giapponesi in Corea. Cifu 3. — I giapponesi sono riusciti ad effettuare uno sbarco nei pressi di Hwang-dju (Corea) alla foce del fiume Taitong, dove essi tengono radunate considerevoli truppe di fanteria. Queste sarebbero provviste di tutto l'occorrente mentre in generale ai giapponesi farebbero difetto i cavalli; mancanza molto deplorata dal comando militare.

Tutte le truppe sbarcate a Chemulpo sono state spedite verso la fronte dell'esercito giapponese. Un incrociatore giapponese del tipo «Nialaka» mentre entrava nella baia di Nam yang si è arenato, l'equipaggio ha abbandonato la nave lasciandovi a guardia un solo uomo. La squadra giapponese composta in tutto di 12 unità fra navi da battaglia ed incrociatori, staziona in permanenza nel golfo del Principe Girolamo fra Chemulpo e Asan. A Chemulpo arriva giornalmente un piroscafo giapponese con provviste e munizioni.

I socialisti russi contro la guerra.

Pietroburgo, 3. — Il partito socialista ha pubblicato altri due manifesti, intitolati l'uno «Agli operai» e l'altro «Alle classi intellettuali», in cui si dice che la guerra nell'Estremo Oriente è contraria agli interessi degli operai e ridonda a esclusivo vantaggio della grande industria e della casta dei funzionari.

Gli ebrei russofili... per forza.

Leopoli, 3. — Lo Slowo Polski ha da Kiev che quel governatore, riuniti in casa sua parecchi degli ebrei più influenti, dichiarò loro di essere stato informato che gli ebrei non si astengono dall'esprimere la loro gioia per le sconfitte sofferte finora dai russi nell'Asia orientale.

Questo atteggiamento degli ebrei ha eccitato oltremodo la popolazione russa; dimodochè il governatore non può farsi garante delle conseguenze se gli ebrei non manifesteranno sentimenti più leali e patriottici e non mostreranno di aver dimenticato i fatti di Kischneff.

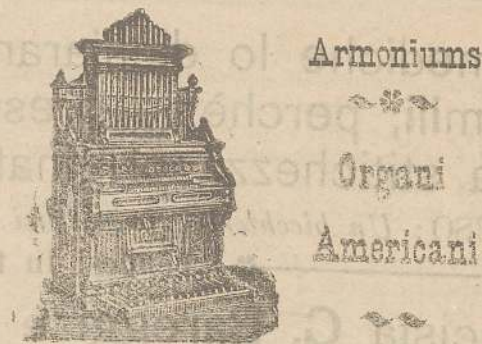
Proteste antirusse di studenti polacchi.

Leopoli, 3. — Iersera circa 200 studenti universitari polacchi tennero una seduta privata e protestarono in termini vivacissimi contro le recenti perquisizioni domiciliari operate dalla polizia, il contegno del quale fu stigmatizzato come prova di servilismo verso la Russia. Si protestò anche contro quegli studenti czechi, che arrogandosi la qualità di rappresentanti degli studenti slavi dell'Austria, mandarono al governo russo un indirizzo di simpatia esprimente i voti pel trionfo delle armi russe. Dopo l'adunanza gli studenti volevano recarsi a fare una dimostrazione dinanzi alla direzione di polizia, ma furono dispersi.

Sac. Giovanni Mazzanti Direttore resp.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Armoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di lastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e D'ARGENTO AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatoneuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904 fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI Lire 40,000.00 BIGLIETTI LIRE UNA

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo». Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

